

Dal 2018 a Caserta un seminario permanente all'università Vanvitelli

Santi internauti

di FELICE ACCROCCIA

Internet ha cambiato tante cose, a cominciare dalle relazioni, sempre più affidate a una comunicazione virtuale e sempre meno accompagnate da quel linguaggio corporeo – che pure nella relazione è essenziale! – fatto di strette di mano, di abbracci, di sorrisi faccia a faccia. Sta cambiando, per molti, anche il rapporto con i santi e la santità. Da tempo l'Associazione italiana per lo studio della santità, dei culti e dell'agiografia (Aissa) ha dedicato particolare attenzione al fenomeno (cfr. Paolo Apolito, *La devozione per i santi in Internet*, in *Sanctorum* 5 [2008], pp. 131-140) e ormai già qualche anno fa Susana Gala Pellicer si è dedicata a esaminare la presenza di un santo medievale, nello specifico Antonio di Padova, nel ciberspazio (in *Il Santo* 54 [2014], pp. 391-404).

Di notevole interesse, anche ai fini di un dialogo che si vorrebbe sempre più intenso, perché potenzialmente fecondo, tra il mondo accademico e quello reale, appare ora il progetto avviato presso il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università degli Studi



Sandro Botticelli, «Incarnazione della Vergine e Santi» (XV secolo, particolare)

della Campania Luigi Vanvitelli, dove, dietro impulso di Daniele Solvi e Claudia Santi, si è dato vita a un seminario permanente sulla santità nel web denominato *I santi internauti*, per verificare in quale modo la santità, l'agiografia e i culti vadano dilatandosi e reinventandosi nel mondo digitale.

Nel web non dominano certo le esigenze critiche che nella ricerca storica costituiscono un argine essenziale: in questo aerospazio virtuale si finisce così per tributare un vero e proprio culto a personaggi non sempre limpidi (com'è il caso di Maradona, "canonizzato", per così dire, dai suoi fedeli ormai quasi costituiti a comunità autonoma orante), mentre altri, davvero santi, vengono tirati per la giacca da una parte e dall'altra al fine di giustificare le proprie posizioni ideali ed ecclesiali (ciò che, a onor del vero, hanno comunque fatto per tanti secoli agiografi e storici degni di questo nome).

Il web è arrivato quindi a reinventare anche

le forme tradizionali del culto: finiscono così per diventare virtuali pellegrinaggi e preghiere, affidate, quest'ultime, a *post* che espletano quasi la funzione che era un tempo dei vecchi lumini, i quali sebbene più freddi, sono di certo estremamente più veloci e potenzialmente onnipresenti. Il progetto avviato dall'università Luigi Vanvitelli procede dal 2018 in modo ininterrotto con convegni o cicli di seminari molto vivi e ha già portato alla pubblicazione di due volumi nell'ambito della collana *Sanctorum. Scritture, pratiche, immagini*, edita da Viella e curata dall'Aissa (*I santi internauti. Esplorazioni agiografiche nel web*, a cura di C. Santi e D. Solvi, 2019; *I santi internauti 2. Agiografia, devozioni e icone digitali*, a cura di M. Papisidero e M. Resta, 2022).

Volumi indubbiamente interessanti, condotti con rigore, i quali consentono di toccare con mano anche a un lettore che, come il sottoscritto, non è abituato alla navigazione virtuale, in qual modo la percezione della santità abbia finito per allargarsi e trasformarsi in pochi anni: è possibile così osservare come gli stessi hollandisti si siano inseriti, con la propria specificità, in questa movimentata galassia, o come a canonizzare nuovi culti (i "santi laici") sia ormai anche Beppe Grillo, con l'obiettivo di suscitare «non l'ammirazione del pubblico, ma la sua ribellione»; si può inoltre comprendere in qual modo le apparizioni di Medjugorje viaggino su YouTube, come sia stata reinventata la figura di Ipatia, quale spazio e trasformazione finiscano per subire figure di santi medievali, come Francesco d'Assisi, Rosa da Viterbo, Margherita da Città di Castello. Ma è possibile pure toccare con mano in che maniera il web abbia finito per attestare l'autenticità di detti apocrifi di Francesco d'Assisi o scoprire quale immagine del santo venga proposta dalla "compagine neotradizionalista" e tanto altro ancora.

Non mancano neanche spunti metodologici, capaci di offrire molti motivi di riflessione. Certo, il fenomeno è nuovo nelle sue forme; la stessa velocità con cui i cambiamenti s'impongono è inedita rispetto al passato; tuttavia, non è affatto inedito – ciò che più volte, in entrambi i volumi, viene sottolineato – l'adattarsi della religione a forme sempre nuove di comunicazione: basti pensare ai cicli iconografici che ogni fedele (anche il più indotto) poteva "leggere" nelle chiese, oppure all'interazione diretta che erano in grado di stabilire con l'assemblea ecclesiale le immagini raffigurate nei rotuli dell'*Exultet* pasquale, di cui alcuni stupendi esemplari provenienti soprattutto dall'Italia meridionale danno una straordinaria testimonianza.

D'altronde, ormai cinquant'anni fa, a molti poté apparire nuova (e in effetti lo era, almeno in Italia) l'impostazione che, entrando in dialogo con le moderne scienze sociali, Raoul Manselli dette allo studio della religione popolare nel Medioevo. Sono sicuro che il professore si mostrerebbe oggi estremamente attento alle tematiche affrontate in questi due volumi tanto da apprestarsi, con grande interesse, alla loro attenta lettura.

Udienza generale



Un abbraccio al mondo della sofferenza

CONTINUA DA PAGINA 2

biblica «Andate dunque», tratta dal capitolo 28 del Vangelo di Matteo, e renderanno il 2023 «un anno speciale e una festa di popolo per l'Azione cattolica». Su indicazione dell'arcivescovo, ha concluso Spedicati, è stata creata anche una pagina web www.portalecc.it, per seguire in diretta e divulgare attraverso i social media tutte

le iniziative.

Ricordando la figura del venerabile servo di Dio don Ugo De Blasi, di cui lo scorso anno ricorreva il 40° della morte, l'arcivescovo Seccia ha sottolineato la lunga storia che in centocinquanta anni ha attraversato e segnato la vita della Chiesa e delle varie comunità dell'intera diocesi, facendo riferimento ai soci, ai simpatizzanti, ai responsabili, agli assistenti ecclesiali e ai

vescovi che nel tempo l'hanno promossa e sostenuta.

Danze tipiche messicane sul selciato di San Pietro

Hanno offerto la loro danza sul selciato di piazza San Pietro al Papa, alla Vergine di Guadalupe e al Messico. Sono le 14 sorridenti ballerine del gruppo "Maria Causa de nuestra alegría" della parrocchia Natividad del Señor di Monterrey, che, nell'attesa dell'ingresso del Pontefice, con indosso il caratteristico abbigliamento *Matachines* hanno colorato la mattinata caratterizzata da un cielo grigio. (fabrizio petoni)

I gruppi presenti

CONTINUA DA PAGINA 3

Scuola De Corato, di Andria; gruppi di fedeli da Pozzomaggiore, Ceglie del Campo.

Dalla Repubblica di San Marino: Capitani di Castello.

Coppie di sposi novelli.

Gruppi di fedeli da: Croazia; Lituania; Repubblica Ceca; Slovacchia; Ungheria; Slovenia.

Dalla Polonia: Pielgrzymi z parafii Matki Bożej Nieustającej Pomocy w Węglówce; z parafii Najświętszego Serca Pana Jezusa w Smolicach - przygotowującej się do koronacji cudownego wizerunku Matki Bożej Uzdrawienia Chorych; z parafii Najświętszego Serca Jezusowego w Górowie Hławeckim; grupa pielgrzymów z Włocławka; grupa siostr Adoratorek Krwi Chrystusa oraz pielgrzymi z Częstochowy, Legiony i Bolesławca; członkowie Stowarzyszenia Aktywnych

Wieloletni uczniowie z parafii

From Scotland: Students from City of Glasgow College, Glasgow.

From Kenya: Parrocchia Santa Caterina da Siena, in Nairobi.

From India: Pilgrims from the following: Sacred Heart Church, Mumbai; Holy Ghost Church, Vasai; Nambhat Church, Vasai.

From Indonesia: Pilgrims from the Diocese of Pangkalpinang; Members of the following: Congregation of the Mission, Jakarta; The Society of Jesus, Jakarta.

From South Korea: Pilgrims and priests from the Diocese of Daejeon.

From Taiwan: A group of sisters and pilgrims belonging to the Provincial House of the "Sacro Costato" Missionary Sisters of Hsinchu; A group of pilgrims.

From Canada: Students from the Catholic University of

teachers from Our Lady and St. Anne's Catholic Primary School, Newcastle upon Tyne.

From Scotland: Students from City of Glasgow College, Glasgow.

From Kenya: Parrocchia Santa Caterina da Siena, in Nairobi.

From India: Pilgrims from the following: Sacred Heart Church, Mumbai; Holy Ghost Church, Vasai; Nambhat Church, Vasai.

From Indonesia: Pilgrims from the Diocese of Pangkalpinang; Members of the following: Congregation of the Mission, Jakarta; The Society of Jesus, Jakarta.

From South Korea: Pilgrims and priests from the Diocese of Daejeon.

From Taiwan: A group of sisters and pilgrims belonging to the Provincial House of the "Sacro Costato" Missionary Sisters of Hsinchu; A group of pilgrims.

From Canada: Students from the Catholic University of

München und Freising; Pilgergruppe aus dem: Erzbistum München-Freising; Bistum Münster; Bistum Trier; Pilgergruppe aus: Rottweil; Musikkapelle Weilachtaler Musikfreunde; Ordensschwester und Mitarbeiter des Seniorenhauses der Cellitinnen zur hl. Maria, Köln.

Aus der Republik Österreich: Pilgergruppe aus: Donaustadt, Wien; Pilgergruppe von Familienangehörigen des seligen Ladislaus Batthyány-Strattmann aus Anlass des 20. Jahrestages seiner Seligsprechung und die Teilnehmer einer Wallfahrt aus der Diözese Szombathely ("Sombatheli").

Aus der Schweizerischen Eidgenossenschaft: Pilgergruppe aus St. Marien und St. Martin, Thun; Firmlinge aus der Pfarrei St. Josef, Schlieren.

Uit het Koninkrijk der Nederlanden: Politieharmonie Oost-Brabant (De Nationale Politieband - Regio Brabant).

De Politieharmonie Oost-Brabant